E giorno si ostina

Elio Grasso

Le formule linguistiche incontrate nella poesia di Elio Grasso racchiudono una vasta gamma di simboli diacronici che riflettono un'espressione poetica agiografica legata alla pulsione di poetare, di vivere e di amare al di qua e al di là dei confini sensuali, emozionali e biologici dell'individuo.
Il *corpus* finisce per fagocitare il tempio inappagato della dilaniata tensione che non incarna più la nostalgia del *non vissuto,* ma si apre ad antitetiche ipotesi del dire/fare eloquente. Il cammino è una metamorfosi privata, un'interpretazione nel ruolo della poesia che rende bilanci e tassi di interesse personali: solo così avviene la decodifica del mistero dell'esistenza.
L'attrazione per tutto ciò che è estremo, intimo, profondo e viscerale rende possibile la comunione con il mondo che si plasma nelle immagini composte e vissute come lavagne ascrivibili di ulteriori testimonianze. Una doppiezza di fondi, una tendenza a esorcizzare il vocabolo che rappresenta la metodologia ingegnosa e spesso insolente che fluttua tra la conformità del proprio silenzio intrinseco e la clausura ostinata del mondo.
La poesia di Elio Grasso sottolinea la contraddizione umana: ci colloca di fronte alla fluttuazione repentina della personalità ciclotimica degli esseri umani che allestiscono scenari sociali producendo fratture irrimediabili nella comunicazione.
Al linguaggio poetico viene richiesto il compito di incarnarsi nella *presenza,* alle parole viene implorato il sangue, la voce, gli occhi, le mani. - Alejandra Pizarnik, la prigioniera al colmo della solitudine, *no / le parole / non fanno l'amore / fanno l'assenza / se dico acqua berrò?* – La poesia diventa *identità, creatrice, creatura.* Per questo motivo il poeta avverte in maniera inenarrabile, come una malattia rara, la fortuna dell'amore – amore di se stesso, delle maschere del mondo, della materia verbale, della relazione con l'immagine, della figura desiderata – e insieme il fallimento, la fine.
Quindi l'Altro trascende se stesso inoltrandosi in corpi ricreati nella poetica sdoppiata, tradotta, confermata alla maniera di Rimbaud, Mallarmé, Artaud, Lautréamont.

*punto***a***capo* Edizioni, 2012, pp. 72, € 10,00

Rita Pacilio